



PARIGI — La compagna Nguyen Thi Binh, capo della delegazione del FNL, ringrazia il pubblico al termine della manifestazione di solidarietà con la lotta popolare vietnamita, alla Mutualité

Gli USA continuano a violare l'impegno di sospendere gli atti di guerra

# DUE VIOLENTE BATTAGLIE aeree nel cielo della R.D.V.

Contraerea e caccia intervengono e abbattano due ricognitori americani - Attaccata dal Fronte Nazionale di Liberazione la base di Danang - Colossale rastrellamento nella provincia di Gia Dinh

SAIGON, 25. Due violente battaglie aeree si sono svolte oggi nel cielo del Vietnam del nord, in seguito ad attacchi aerei condotti dalla aviazione americana in violazione dell'impegno a sospendere le azioni di guerra contro la R.D.V. L'annuncio è stato dato dagli stessi americani i quali hanno affermato che un aereo ricognitore è stato abbattuto dalla contraerea vietnamita. Un secondo aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico. Un terzo aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico. Un quarto aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico. Un quinto aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico. Un sesto aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico. Un settimo aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico. Un ottavo aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico. Un nono aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico. Un decimo aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico.

Sui negoziati di Parigi Clifford ottimista sul «ripensamento» di Saigon

WASHINGTON, 25. Il segretario alla Difesa americano, Clifford, ha rilasciato ieri una intervista alla TV nella quale è tornato sul tema della guerra nel Vietnam affermando fra l'altro di essere convinto che la RDV desideri una soluzione pacifica del conflitto. Dopo aver affermato che anche il presidente Johnson vuole la pace, Clifford ha espresso il proprio ottimismo circa un cambiamento di atteggiamento dell'amministrazione di Saigon riguardo al problema. Clifford ha aggiunto che il presidente Johnson potrà tornare sulla sua decisione di sospendere i bombardamenti sulla RDV se «Hanoi non mostrerà buona fede nei colloqui negoziati». Infine il segretario alla Difesa ha detto di sperare che colloqui tra URSS e USA per la limitazione di sistemi missilistici possano iniziare prima della investitura ufficiale del nuovo presidente degli Stati Uniti.

Due violente battaglie aeree si sono svolte oggi nel cielo del Vietnam del nord, in seguito ad attacchi aerei condotti dalla aviazione americana in violazione dell'impegno a sospendere le azioni di guerra contro la R.D.V. L'annuncio è stato dato dagli stessi americani i quali hanno affermato che un aereo ricognitore è stato abbattuto dalla contraerea vietnamita. Un secondo aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico. Un terzo aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico. Un quarto aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico. Un quinto aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico. Un sesto aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico. Un settimo aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico. Un ottavo aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico. Un nono aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico. Un decimo aereo è stato abbattuto da un caccia sovietico.

Sui negoziati di Parigi Clifford ottimista sul «ripensamento» di Saigon

WASHINGTON, 25. Il segretario alla Difesa americano, Clifford, ha rilasciato ieri una intervista alla TV nella quale è tornato sul tema della guerra nel Vietnam affermando fra l'altro di essere convinto che la RDV desideri una soluzione pacifica del conflitto. Dopo aver affermato che anche il presidente Johnson vuole la pace, Clifford ha espresso il proprio ottimismo circa un cambiamento di atteggiamento dell'amministrazione di Saigon riguardo al problema. Clifford ha aggiunto che il presidente Johnson potrà tornare sulla sua decisione di sospendere i bombardamenti sulla RDV se «Hanoi non mostrerà buona fede nei colloqui negoziati». Infine il segretario alla Difesa ha detto di sperare che colloqui tra URSS e USA per la limitazione di sistemi missilistici possano iniziare prima della investitura ufficiale del nuovo presidente degli Stati Uniti.

# LA PRAVDA: realizzare la massima unità contro l'imperialismo

Giudizio positivo sulla riunione di Budapest «Il PCUS farà di tutto perchè la tappa conclusiva del lavoro possa avere successo»

Dalla nostra redazione MOSCA, 25. Con un lungo editoriale dal titolo «Rafforzare la compattezza delle schiere comuniste», la Pravda commenta oggi le conclusioni della recente conferenza preparatoria di Budapest dei partiti comunisti e operai e ribadisce che «Le diverse posizioni manifestate dai vari partiti sui singoli problemi non possono e non devono ostacolare la loro compattezza di fronte al nemico comune» e che «Il PCUS farà di tutto perchè la tappa conclusiva del lavoro preparatorio per la conferenza mondiale (si allude qui alla decisione presa di convocare di nuovo a Mosca per

il 17 marzo la commissione) passi concludersi con successo e far sì che la conferenza possa poi moltiplicare le forze in lotta contro l'imperialismo per il socialismo ed il comunismo». L'editoriale si apre con un giudizio positivo sui lavori di Budapest e sottolinea poi l'urgenza e la necessità di rafforzare l'unità delle forze socialiste giacché — come dimostrano i fatti del Vietnam, del Medio Oriente e delle altre parti del mondo — «L'imperialismo non ha in alcun modo manifestato l'intenzione di rinunciare ai suoi piani», e la situazione internazionale esige «che i comunisti sappiano determinare tempestivamente i nuovi compiti e le vie da seguire per risolverli».

Il tema fondamentale della conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai è dunque, precisa la Pravda, quello di realizzare il massimo di unità anti imperialista.

Parlando a questo proposito dei focalisti di tensione esistenti nel mondo, l'editoriale dopo aver detto che nel Vietnam anche dopo la cessazione dei bombardamenti contro la RDV «l'aggressione imperialistica continua», e aver ricordato che anche in altre parti del mondo, ad esempio in Europa «si fanno passi di diritto ad aggravare la situazione e a rivivificare la NATO», accenna, sia pure in modo implicito, ai fatti cecoslovacchi e ripete in breve il noto punto di vista sovietico. L'imperialismo, dice la Pravda, tenta di seminare discordia e di inserire cunei tra i paesi socialisti istigando in essi le tendenze nazionalistiche: è dunque naturale che la difesa delle conquiste del socialismo mondiale e la lotta per stroncare i tentativi di restaurazione capitalistica rappresentino il primo dovere internazionale dei comunisti.

Più avanti l'editoriale dice che «l'avversario ripone le sue speranze nella divisione delle file comuniste», e afferma che «i marxisti leninisti faranno fallire i piani dei nostri nemici imperialisti e anche degli opportunisti di sinistra» e «di destra», nonché degli secessionisti che causano danni al movimento comunista e operaio». Nella seconda parte dell'editoriale sottolinea il ruolo attuale del leninismo e preannuncia poi della prossima sessione di Mosca della conferenza preparatoria, dice che «i marxisti leninisti vogliono che la conferenza venga preparata dagli sforzi collettivi di tutti i comunisti del mondo» (anche di quelli cioè — come viene successivamente precisato — che non hanno sin qui partecipato ai lavori preparatori) e che «i comunisti sovietici vedono nella decisione dei partiti fratelli, di convocare a Mosca il prossimo incontro una espressione di alta fiducia verso il PCUS».

# Il primo comizio di Reimann



DORTMUND — Il compagno Max Reimann, presidente del KDP (il partito comunista fuorilegge) canta l'Internazionale al termine di un comizio a Dortmund. E' questa la prima manifestazione pubblica alla quale il compagno Reimann interviene, dopo il suo rientro nella RDT

# Il gravissimo provvedimento ordinato da Dayan

# Otto intellettuali arabi deportati dagli israeliani

Sono accusati di aver organizzato le manifestazioni contro gli occupanti Memorandum a U Thant del Comitato di Liberazione della Palestina Minacciosa dichiarazione antiaraba del sindaco di Gerusalemme

Per comporre i dissensi «Look» propone il ritiro di Paolo VI

# «Look» propone il ritiro di Paolo VI

NEW YORK, 25. La rivista «Look» nel suo ultimo numero afferma che il ritiro di papa Paolo VI e l'elezione di un papa non italiano come suo successore da parte di un nuovo Concilio ecumenico potrebbero offrire la soluzione delle crisi relative al controllo delle nascite e al principio di autorità che infuriano in questo momento nel mondo cattolico. Nell'articolo, intitolato «Deve ritirarsi il papa?», scritto dal giornalista cattolico americano John O'Connor si legge: «E' possibile che l'enciclica Humanae Vitae rappresenti un avvenimento provvisorio. Ora che tutto è venuto allo scoperto una nuova richiesta disputerà l'autorità del papa. Un Vaticano III, o diciamo, un Concilio ecumenico mondiale delle chiese cristiane a Gerusalemme, forse si è ora reso operativo. Un papato assoluto — indipendentemente dalla santità di colui che occupa il trono di Pietro — è un anacronismo». «Molti cattolici parlano del possibile ritiro del papa. Un nuovo Concilio eleggerebbe un nuovo papa. Meglio se non fosse un italiano e la sua sede venisse fissata in un luogo diverso da Roma. Allora i nobili ma deboli sforzi di Paolo VI per la riforma della curia potrebbero essere accelerati... Un papa sarebbe vissuto per la Chiesa e non la Chiesa per un papa».

In una lettera al card. Florit Teologo denuncia la condizione ecclesiastica

# Teologo denuncia la condizione ecclesiastica

E' don Ettore Scozzafava che ha lasciato la chiesa

Dalla nostra redazione FIRENZE, 25. Ettore Scozzafava, un prete di 37 anni, parroco di San Donato Gallina e insegnante nel Seminario Maggiore, ha lasciato la chiesa. Questa decisione — frutto di una sofferente riflessione orlita sulla situazione ecclesiastica alla luce della propria esperienza personale e pastorale — è stata comunicata al cardinale arcivescovo, mons. Florit, nel agosto scorso; ma, per di più, di alta iniziativa (come quella relativa alla lettera del 108 preti sul «caso don Mazzi»), è stata gelosamente custodita nella sua casa.

Don Ettore Scozzafava è figura troppo apprezzata e stimata per le sue doti morali e di studioso perché la sua scelta di dimissioni, nella Chiesa e fuori, inosservata. La lettera di «dimissioni» esprime il turbamento, il malessere e l'insostenibilità verso le strutture ecclesiastiche che in questa sua lettera indirizzata al cardinale — a cui ha consegnato la lettera — ha espresso il suo disagio. «L'idea di questa mia decisione — si legge nella lettera indirizzata al cardinale — va principalmente ad addossare ad una ricognizione dell'«essenza» e del «fondo» della istituzione ecclesiastica e dei miei rapporti con essa».

«Credo di aver avuto da Dio — dice la lettera — una autentica vocazione religiosa, intesa da me come presenza nell'anima di una continua e intensa ricerca religiosa, guidata misteriosamente dalla Grazia, e con una tendenza sociale oltre che personale. Cresciuto in un ambiente cattolico, ma a un certo punto di tredici anni decisi di mettere al servizio della Chiesa di Cristo tale mia attività, e così entrai in Seminario. Pensavo che in questa mia vita, con serietà e competenza, venisse educata la mia vocazione e guidata e preparata ad affrontare i problemi del mondo; ma a un certo punto constatavo che tale istituzione è stata gravemente manchevole sotto l'aspetto educativo, sotto l'aspetto tollerante o sotto l'aspetto psicologico. I lunghi anni di Seminario si risolsero in un attendere, bene o male, il giorno dell'ordinazione, visto come una liberazione da una vita inutile e insopportabile. Con alle spalle questo tempo senza rilievo e diseducativo, e con leggerezza e incomprensione, si è, in genere, immersi nel vasto e difficile mondo del lavoro pastorale. In particolare, lo fui invitato in una difficile parrocchia di periferia. Fu qui che, per la prima volta, ebbi contatti con dei veri problemi da una parte, e sperimentai dall'altra la leggerezza della gerarchia nei confronti del sacerdote, e l'incapacità nei risolverli...».

«Dalla mia personale esperienza e dalle conclusioni dei miei studi sono convinto che l'idea del sacerdozio, così come la vogliono i benpensanti (ecclesiastici e laici), è come, nonostante lo infruttuoso richiamo di alcuni, siamo costretti a tradurla in pratica nel sistema della costituzione ecclesiastica, sia lontana dall'idea vera e primitiva del sacerdote...».

Il provvedimento nei confronti del sacerdote e dei suoi amici risulta per ora registrato solo alla Prefettura di Corleone, da dove sarà trasmesso alla Procura della Repubblica di Palermo. g. f. p.

AMMAN, 25. Otto palestinesi, tre di Gerusalemme e cinque di Nablous, sono stati deportati stamattina in Giordania per ordine del ministro della Difesa israeliano, il generale Dayan. I cinque di Nablous sono tutti maestri di scuola (fra essi sono anche due donne) e sono accusati, al pari del resto palestinesi di Gerusalemme, di aver organizzato «manifestazioni e disordini» nel territorio cisgiordiano occupato dal giugno 1967.

Secondo il comunicato di Dayan con cui si dà notizia del gravissimo provvedimento, gli otto arabi appartenono a gruppi nazionalisti di sinistra e «appoggiano organizzazioni terroristiche e altre ostili a Israele». «E' la seconda volta, nel giro di poche settimane, che il governo israeliano decide di usare la forza contro gli intellettuali palestinesi, colpevoli di non accettare a parte che l'amministrazione militare vorrebbe assegnare ruoli di controllo o di garanti della popolazione palestinese. Qualche settimana fa altri nove intellettuali di Gerusalemme furono accompagnati al ponte di At-Lenby e di lì espulsi in Giordania. Un decimo, il sindaco di Ramallah, era stato arrestato per la presunta di aver avuto atteggiamenti ostili nei confronti delle autorità di occupazione.

Gli osservatori rilevano che i provvedimenti di Dayan costituiscono una clamorosa sconfitta della politica israeliana nei territori occupati, politica che alcuni, in seno al governo, avrebbero voluto meno repressiva. Ad Amman è stato pubblicato in questi giorni un memorandum inviato dal Comitato di Liberazione di Gerusalemme a U Thant, il Comitato, che si avvale della collaborazione di tutti i partiti e delle organizzazioni di massa dei palestinesi, denuncia nel memorandum una serie di gravi atti di cui si sono macchiati gli israeliani nei territori occupati, accompagnando la denuncia con un nastro di documenti e di fotografie.

Vi si parla della distruzione di case arabe e della espulsione di abitanti, dei metodi di tortura usati nei confronti di palestinesi incarcerati; della imposizione di leggi inique alle popolazioni occupate; della mancata abolizione del tribunale civile arabo di Gerusalemme; delle discriminazioni razziali esercitate contro gli arabi; dell'annullamento della giurisdizione della corte religiosa musulmana.

Il quotidiano del Cairo Al-Ahram scrive oggi che le sanguinose manifestazioni studentesche di Mansouria — nel corso delle quali si registrarono sono morte e altre 40 sono rimaste ferite — erano dirette da uno studente di 15 anni, Gamal Abdel Naim.

GERUSALEMME, 25. Il coprifuoco, imposto venerdì nel settore arabo di Gerusalemme dopo l'attentato in corso, è stato abolito a partire da ieri mattina. Le autorità d'occupazione hanno dichiarato che «tutte le indagini necessarie sono terminate». Un centinaio di arabi e di israeliani sono stati arrestati per aver violato il coprifuoco.

Don Mazzi denunciato per blocco stradale

Don Enzo Mazzi, il popolare parroco dell'isolotto di Firenze impegnato coi suoi fedeli nella difesa della «chiesa del povero», è stato denunciato per blocco stradale in base alla legge Scelba del 401. Pretesto per l'incriminazione: una manifestazione di protesta svoltasi poco più di un mese fa a Roccamare, a conclusione del clamoroso giudizio popolare aperto dai sinistrati del terremoto della Valle del Belice nel corso del quale il parroco e degli altri burocrati, il cui responsabile assembleistico è stato, e resta, uno dei motivi decisivi della tremenda condizione in cui versano le vittime del sisma di gennaio.

Don Mazzi — e al sociologo Lorenzo Barbera, e a sei tra braccianti e contadini poveri di Roccamare denunciati insieme al sacerdote fiorentino — si contesta di aver impedito temporaneamente il transito di una carriera per consentire ad un corteo di sinistrati di percorrere la strada principale del paese. Fu proprio a Roccamare, dove don Mazzi si era recato per esprimere la sua concreta solidarietà ai sinistrati, che il parroco dell'isolotto apprese del clamoroso sviluppo del caso e dell'«ultimatum» del cardinale Florit.

# Telegramma di giuristi per Modibo Keita

L'Associazione internazionale dei giuristi democratici ha indirizzato al presidente della giunta militare che ha effettuato il recente colpo di Stato nel Mali un telegramma nel quale esprime la sua inquietudine per la sorte del presidente deposto, Modibo Keita.

«Abbiamo appreso con inquietudine — è detto nel telegramma — dell'arresto del presidente Modibo Keita e di diversi ministri, tra i quali il ministro della Giustizia, Madera Keita, eminente personalità della nostra Associazione. Vi chiediamo di garantire la sicurezza delle loro persone e il rispetto dei diritti dell'uomo. Vi preghiamo di darci informazioni sulla loro sorte».

I militari che hanno preso il potere a Bamako hanno annunciato sabato la formazione di un nuovo governo, la cui presidenza è stata affidata al capitano Yoro Diakité. Altri militari, e precisamente il capitano Charles Adama Cissoko e il capo-squadra Kone Kone, saranno, rispettivamente, la difesa e gli interni il primo; la sicurezza e le informazioni il secondo.

Reuniti a Sofia i ministri della cultura dei paesi socialisti

SOFIA, 25. (f. m.). Si è aperta oggi a Sofia una conferenza tra i ministri della Cultura della Bulgaria — promotrice dell'incontro — dell'Unione Sovietica, dell'Ungheria, della Repubblica democratica tedesca, della Polonia, della Cecoslovacchia e della Romania.

Importante iniziativa pubblicitaria LA LAMBERT ROMA

Nuovi sistemi d'informazione

In Italia l'applicazione del sistema microfilm è in continuo aumento, perchè risolve, nel modo più economico e razionale, i problemi organizzativi negli archivi amministrativi, commerciali e tecnici. L'archivio sempre in ordine, in pochissimo spazio, capace di fornire informazioni in brevissimo tempo, è ormai alla portata di tutti.